

ComUnione, mensile di informazione religiosa per la pastorale della Parrocchia San Bernardino di Molfetta

MANOSCRITTO PER USO INTERNO

Direttore responsabile: Marcello la Forgia
Redazione: Giacomo de Candia, Federica de Ceglia, Paola la Forgia, Gianluca Palombella, Nicola Petruzzella, Mirko Sabato, Marianna Scattarelli, Berto Ventura
Ha collaborato: Anna Maria Caputi
Parroco: don Pasquale Rubini
Grafica: Equipe Comunicazioni Sociali
Rubrica Il Santo del Mese: Carmela Giancaspro e Teresa Bartoli
Rubrica Attualità: Federica de Ceglie
Rubrica liturgica: Gaetano la Martire



Lettera pastorale del Vescovo: punti focali e prospettive

 di Marcello la Forgia

«Per l'anno pastorale 2016-2017 scegliamo come luce di posizione quella della famiglia, sollecitati dal Papa con la sua Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* [...]. Questo importante documento deve diventare per tutte le famiglie cristiane proposta che le aiuti a stimare il dono del matrimonio, le impegni a mantenere un amore forte e pieno di valori quali la generosità, l'impegno, la fedeltà, la pazienza, le incoraggi ad essere segni di misericordia e di vicinanza lì dove la vita familiare non si realizza perfettamente o non si svolge con pace e gioia». Questo passaggio della **Lettera pastorale** del Vescovo, **Mons. Domenico Cornacchia**, presentata alla fine del Convegno Pastorale dello scorso settembre, delinea con chiarezza il tema che dovrà permeare questo anno pastorale. Sul primo numero del giornale parrocchiale ComUnione abbiamo riportato una sintesi dei primi interventi del Convegno pastorale diocesano. Su questo numero ci soffermeremo con maggiore attenzione sulla lettera pastorale di Mons. Cornacchia.

Innanzitutto, icona evangelica di riferimento è "Gesù dodicenne con i genitori al tempio di Gerusalemme". «Si percepisce che in questa famiglia c'è pace, serenità, desiderio di rispettare gli impegni della religione e-



braica, una famiglia semplice, vicina a tutti, inserita in maniera normale nel popolo»: così la descrive Mons. Cornacchia, che ricorda quanto sia importante non solo **conferire al "sì" del matrimonio il giusto significato**, ma anche **educare i figli** a fermarsi in preghiera e a partecipare alla messa domenicale.

«L'uomo e la donna sono perciò la visibilità delle caratteristiche proprie di Dio: la vita, l'amore, la fedeltà, la fecondità. I semi della vita e dell'amore sono stati piantati, dall'inizio della creazione, nel cuore di ogni coppia di sposi che sceglie di sposarsi nel Signore»: molto chiare le parole con cui il Vescovo invita gli sposi a custodire i tre doni spirituali ricevuti nel sacramento del matrimonio, l'**amore** (che apre alla fedeltà coniugale), la **fedeltà** (che sorregge l'amore tra i coniugi) e la **vita** (che fa divenire i coniugi collaboratori della creazione).

Il Vescovo ci invita anche a non dimenticare uno degli aspetti della **vocazione sponsale**: «portare amore e comunione nel cuore di altre famiglie, soprattutto quelle in difficoltà, diventando una famiglia allargata, che cura le ferite provocate da una separazione o da un divorzio, che si fa vicina ai bambini che vivono difficoltà familiari, che condivide le preoccupazioni dei coniugi, che fa visita ad anziani e ammalati».



Mons. Cornacchia conclude la lettera pastorale rileggendo le cinque vie del Convegno di Firenze alla luce della vita familiare (un piccolo box dedicato sarà pubblicato sul prossimo numero) e, in particolare, enucleando le **prospettive pastorali** a livello diocesano e a livello parrocchiale. In quest'ultimo caso, il

Vescovo suggerisce di costituire/rivitalizzare i gruppi famiglia, approfondire con incontri l'Esortazione apostolica "Amoris Laetitia", convogliare il percorso catechistico sul binomio "famiglia e giorno del Signore" e quello formativo per i giovani sul tema dell'affettività. Inoltre, avvicinare le "famiglie ferite" e realizzare una "scuola della Parola" per i Gruppi Famiglia, i Cenacoli di Preghiera nei condomini del quartiere, una catechesi prolungata con i genitori che chiedono il Battesimo per i figli, una catechesi intergenerazionale tra genitori e figli; Adesso è compito dei pastori, degli operatori pastorali e della comunità impegnarsi nel definire la struttura di un cammino annuale che sicuramente, piccoli o grandi che siano, porterà frutti di Grazia.

Giubileo dei Catechisti, impegnarsi a donare Dio agli altri

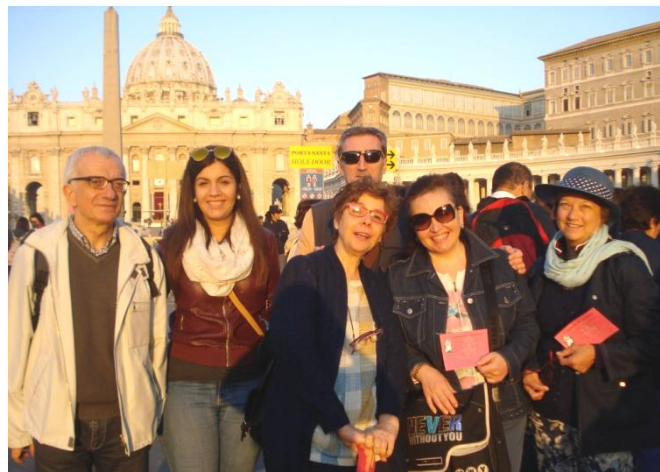
 di Anna Maria Caputi (catechista)

Lo scorso 25 settembre, in compagnia di tutti i catechisti della nostra Diocesi, i catechisti della nostra Parrocchia hanno partecipato al **Giubileo dei Catechisti** a Roma, un evento accolto dai partecipanti con trepidazione e attesa per l'incontro con Papa Francesco. Arrivati in Piazza San Pietro quasi all'alba, abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata dal nostro amato Papa. L'ascolto della parola del Papa, unita all'esortazione rivolta a tutti i catechisti durante l'omelia, ha suscitato in noi una profonda emozione.

Nel Vangelo di quella domenica (Lc 16,19-31) Gesù racconta ai farisei la storia dell'uomo ricco, vestito di porpora e immerso nel lusso, e del povero Lazzaro, ricoperto di piaghe, alla soglia della porta di casa sua, speranzoso di sfamarsi di ciò che cadeva dalla tavola del ricco. Alla loro morte, il ricco si ritrova negli Inferi fra i tormenti, mentre Lazzaro è condotto da Abramo.

Il Santo Padre ha invitato i presenti a riflettere sulla condizione del ricco dopo la morte: la sua destinazione fra i tormenti è stata determinata dalla sua condotta. Come affermato da Papa Francesco, costui non riesce a vedere «oltre la porta di casa sua», non

è interessato a ciò che è visibile al di fuori della sua dimora e, inoltre, «non vede con gli occhi perché non vede con il cuore». «Nel suo cuore è entrata la mondanità, che anestetizza l'anima. La mondanità è un buco nero che ingoia il bene e spegne l'amore, perché fagocita tutto nel proprio io».



Il Santo Padre ha continuato la sua omelia ricordando che i poveri e i sofferenti sono i prediletti del Signore e invitandoci a cercare nuove vie per aiutare il prossimo. Inoltre, ha esortato ogni catechista a non irrigidirsi di fronte a qualche obbligo morale e religioso (dunque, a rifuggire l'imposizione o il convincimento forzato), piuttosto ad annunciare la Parola di Dio attraverso l'incontro con le persone, con una particolare attenzione alla loro storia e cammino.

Il Papa ha più volte evidenziato che il Signore non è un'idea, ma una persona viva: «In questo Giubileo dei catechisti, ci è chiesto di non stancarci di mettere al primo posto l'annuncio principale della fede: il Signore è risorto. Non ci sono contenuti più importanti, nulla è più solido e attuale. Ogni contenuto della fede diventa

bello se resta collegato a questo centro, se è attraversato dall'annuncio pasquale. Invece, se si isola, perde senso e forza».

Questa bellissima esperienza comunitaria, alla sequela di Cristo e del Papa, ha permesso a tutti noi di rafforzare la consapevolezza che Dio è Amore e che, con tenerezza di Padre, ci rialza dalle nostre miserie materiali, spirituali o morali. Questo grande amore è

gratuito e con la stessa generosità cui ci viene donato dobbiamo offrirlo al prossimo. Dio non si è tirato indietro, ma ha donato tutto se stesso mediante il Suo unico Figlio Gesù. L'anno Giubilare è un anno di grazia per tutti e, attraverso questo regalo, possiamo gustare il dono di Dio, come dice Gesù alla samaritana: «Se tu conoscessi il Dono di Dio» (Gv 4, 10). Questo grande dono è la Misericordia.

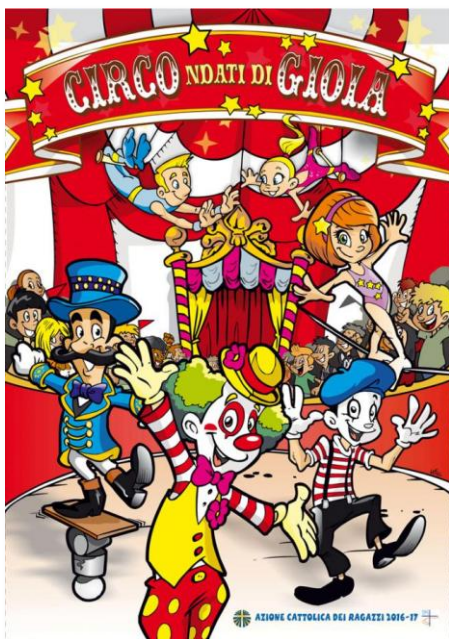
Nuovo anno catechistico parrocchiale, «CIRCOndati di GIOIA»

 di Marianna Scattarelli e Paola la Forgia

«CIRCOndati di GIOIA» è il motto di quest'anno per i ragazzi di ACR. L'ambientazione del circo rassomiglia un po' alla Chiesa: una comunità di persone che porta il suo "spettacolo" in giro per il mondo per seguire la propria missione, ossia portare un sorriso a tutte le persone che incontreranno.

Questa è stata l'introduzione all'incontro tenutosi lo scorso 10 ottobre nell'Aula Magna del Museo Diocesano di Molfetta, aperto a tutti gli educatori ACR, in cui la responsabile nazionale Anna Teresa Borrelli ha analizzato lo slogan di quest'anno. «Come i circensi - ha spiegato -, anche noi vogliamo in giro per il mondo le meraviglie che abbiamo conosciuto e la gioia che abbiamo ricevuto grazie a Dio!». In particolare, la categoria della compagnia, che caratterizza questo nuovo anno associativo, vuole favorire l'incontro personale con Cristo nella Chiesa. Per altro, lo slogan esprime l'invito ai ragazzi a portare gioia a

tutti coloro a cui vanno incontro: infatti, lo possiamo leggere "circondati" come status di cristiani, il nostro modo di essere Chiesa nel mondo, ma anche come "circòndati" se lo intendiamo come invito rivolto a ciascun ragazzo affinché vada incontro alle persone.



Domenica 9 ottobre, gli educatori e i catechisti della nostra Parrocchia hanno detto il proprio "sì" davanti a Dio e a tutta la comunità per continuare nel nostro tempo ad annunciare la "gioia dell'amore", così come dice l'esortazione di Papa Francesco «Amoris Letizia». È un invito, questo rivolto a catechisti ed educatori a "prendersi cura" dei ragazzi e delle loro famiglie per accompagnarli in un cammino di vita e di amore. Proprio per questo, una novità di quest'anno è l'introduzione di un incontro rivolto ai ragazzi accompagnati dai loro genitori per CIRCOndare di gioia non solo i ragazzi, ma anche le loro famiglie.

RUBRICA DI ATTUALITÀ

Cyberbullismo, l'offesa che oltraggia la sacralità della persona

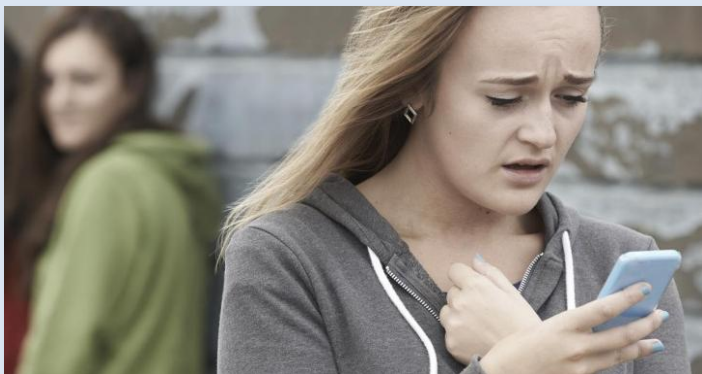
di Federica de Ceglie

Se il bullismo è definito come l'aggressione o la molestia, da parte di singoli o più persone, nei confronti di una o più vittime allo scopo di generare timore, ansia e isolamento, il **cyberbullismo** è quel fenomeno che si manifesta attraverso uno o più atti di bullismo per telefono, internet, social network, messaggistica istantanea o altre piattaforme telematiche. La forma più frequente è il **flaming**, che consiste nell'invio on-line di messaggi violenti e volgari finalizzati a provocare battaglie verbali in un forum.

Il problema alla base è questo: l'età media nella quale oggi si regala il primo smartphone in Italia è calata drasticamente e, quindi, mancano la consapevolezza e la comprensione dell'importanza che hanno le parole.

Dare tecnologie sempre più potenti in mano a ragazzi sempre più giovani porta ad un'amplificazione delle possibilità che immediatamente apre mondi non facilmente controllabili, che cambiano il modo di discutere, di dialogare ed esprimersi, oltre che di rapportarsi con coetanei e adulti.

Internet e, in particolare, i *social network* sono diventati un ambiente dove mettere in piazza i propri sentimenti e i propri stati d'animo. Questo accade specialmente tra i più giovani, che non sempre, però, sono consapevoli delle loro azioni e spesso non sono in grado di dar voce alle proprie emozioni in uno spazio reale, limitandosi ai confini (seppur sconfinati) del mondo digitale.



Per questa problematica, i più giovani non hanno molta esperienza di vita, quindi hanno anche una minore capacità di valutare e lo dimostra la facilità con cui frequentemente vengono adescati in rete. Spesso non ci si accorge di quanto un messaggio, un *post*, un *tweet*, possano avere conseguenze che a loro volta hanno effetti sul fisico: attacchi di panico, stati di ansia, mancanza di autostima, insicurezza.

Gli studi di psicologia sociale, in proposito, hanno decretato che la "*distanza sociale*" possa essere il movente per il compimento di atti violenti e orribili. "*Distanza sociale*" che negli scambi comunicativi eseguiti *on-line* è ampliata oltre misura. Se, da una parte, il bullo si crede invisibile e, quindi, non accusabile perché non facilmente scopribile, dall'altra parte, la vittima appare al bullo non come una persona vera e propria, bensì come un'entità semi-anonima e non dotata di emozioni o sentimenti, in altri termini la distanza non permetterebbe al bullo di comprendere che la vittima sta soffrendo.

Ad oggi, la Camera ha approvato il **progetto di legge sul cyberbullismo**, che passa ora al Senato. Tra le principali novità, le condanne fino a sei anni per lo *stalking* via *web*, e la possibilità per chiunque, anche minorenne, di chiedere ai gestori dei siti la rimozione o l'oscuramento di contenuti aggressivi. Anche le scuole dovranno fare prevenzione. In ogni istituto infatti tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al preside spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di *internet*.

Papa Francesco, più volte, ha manifestato la sua vicinanza alle vittime di bullismo e cyberbullismo. Le sue parole sono sempre state di incoraggiamento, ribadendo che ragazze e ragazzi, come pure i genitori, non possono essere lasciati soli.

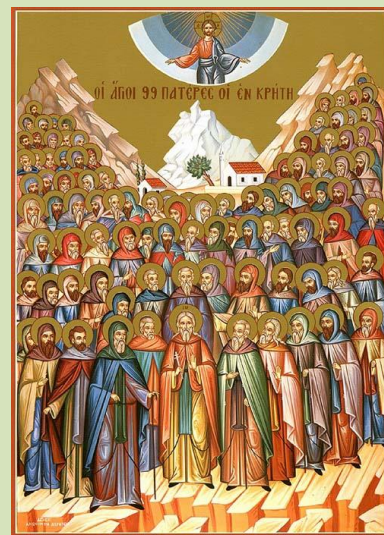
IL SANTO DEL MESE

Solennità di Tutti i Santi

di Carmela Giancaspro e Teresa Bartoli

La Solennità di **Tutti i Santi** è la ricorrenza che celebra in un unico giorno la gloria e l'onore di tutti i Santi, anche quelli non canonizzati ("Ognissanti" è altresì una espressione cristiana utilizzata per invocare tutti i santi e martiri del Paradiso anche quelli non noti). La solennità cattolica cade il **giorno 1 novembre** di ogni anno ed è festa di precetto che prevedeva una veglia e un'ottava nel *calendario preciliare*. La Solennità di Tutti i Santi viene celebrata anche dalla Chiesa Ortodossa d'Oriente la domenica successiva alla Pentecoste.

I Santi sono pregati, invocati e ricordati, ma occorre soffermarsi a comprender chi siano davvero i santi: uomini e donne che hanno amato Gesù e hanno vissuto in stretta sintonia con la Sua Parola.



La Chiesa sceglie alcune di queste persone e le propone come esempio da seguire. Infatti, ogni giorno del calendario è legato ad un Santo. Ma i Santi sono in quantità maggiore rispetto ai giorni di calendario. Bisogna anche considerare che tra i Santi ci sono persone che sono passate sulla terra senza che nessuno si accorgesse di loro, eppure la loro nascosta e umile vita ha reso più bello il volto della Chiesa santa e Madre dei Santi.

Tutti noi appartenenti alla Chiesa siamo chiamati a diventare Santi, mettendoci in cammino e imitando gli insegnamenti di Gesù. Sì, perché i Santi erano normali persone che, pur nelle loro fragilità umane, si impegnavano, con umiltà, ad imitare Cristo e a seguire i suoi insegnamenti. Perciò, si confessavano spesso, partecipavano alla Santa Messa, pregavano con cuore sincero e vivevano tutta la loro vita con impegno e passione.

Celebriamo la solennità di tutti i Santi per lodare e ringraziare il Signore di averci donato queste persone come esempio da seguire, per festeggiare in questo giorno anche quei Santi che non conosciamo e per chiedere a loro di pregare e intercedere presso il Signore per noi e per le persone a noi care.

RUBRICA LITURGICA: LA SANTA MESSA

La Liturgia della Parola: storia e significato (parte I)

di Gaetano la Martire

I riti di inizio, conclusi con la recita della "Colletta", rafforzando in loro lo spirito di comunione, hanno ben disposto i fedeli, riuniti in Assemblea Santa, all'ascolto della Parola e alla celebrazione dell'Eucaristia, «due momenti tra loro collegati tanto strettamente da costituire un unico atto di culto» (Sacrosantum Concilium, n. 5). Nell'Ordinamento Generale del Messale Romano, al n. 29, si precisa che «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua

Parola, annunzia il Vangelo». Ai discepoli di Emmaus Gesù ha prima spezzato il pane della Parola, ha spiegato il significato delle Scritture, facendo loro ardere il cuore e preparandolo, così, a riconoscerlo nell'atto di spezzare il pane.

Ispirandosi a questo modello, la Chiesa, sin dalle origini, ha fatto precedere alla Liturgia Eucaristica, quella della Parola. Troviamo conferma di ciò sin dal I secolo in uno scritto di San Giustino: «Nel giorno dei Sole (la domenica) ci si raduna tutti insieme [...] leggiamo le memorie degli Apostoli o gli scritti dei Profeti [...] poi, quando il lettore ha terminato, il Preposto con un discorso ci ammonisce ed esorta ad imitare questi buoni esempi. Poi tutti insieme ci alziamo in piedi ed innalziamo preghiere» (C.C.C. 1345).

Di seguito i momenti della Liturgia della Parola che approfondiremo sui prossimi numeri del giornale: Prima Lettura tratta dall'antico Testamento o, nei tempo pasquale, dagli Atti degli Apostoli; Salmo responsoriale; Seconda lettura tratta dalle Lettere del Nuovo Testamento o dall'Apocalisse di Giovanni (da proclamare la domenica e alle Feste di precetto); Vangelo preceduto e seguito dall'acclamazione; Omelia seguita da un momento di silenzio meditativo; Professione di fede (quando la liturgia la prevede); Preghiera dei fedeli.

L'importanza della Parola che ci istruisce richiede che la stessa sia proclamata da un luogo idoneo. È l'Ambone posto nei presbiterio in posizione dignitosa ed elevata, tale da consentire ai fedeli di vedere ed ascoltare nel miglior modo possibile. Le istruzioni contenute nei documenti liturgici attribuiscono all'Ambone, mensa della Parola, una sacralità molto simile a quella dell'altare per cui l'uso dovrebbe essere limitato alla proclamazione della Parola, del Salmo responsoriale, del Vangelo, dell'omelia e della preghiera universale detta anche "dei fedeli". Conseguentemente l'accesso all'Ambone dovrebbe essere consentito unicamente ai ministri consacrati, ai lettori istruiti e, in mancanza di questi ultimi, a fedeli particolarmente idonei.



PARROCCHIA SAN BERNARDINO - CALENDARIO NOVEMBRE 2016

1	MARTEDÌ	Solennità di Tutti i Santi - Sante Messe ore 9.00; ore 10.15; ore 11.30; ore 19.00	
2	MERCOLEDÌ	Commemorazione dei Fedeli Defunti Sante Messe: ore 8.00; ore 18.30	
3	GIOVEDÌ	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> OTTAVARIO PER I DEFUNTI 2- 9 NOVEMBRE Rosario, Preghiera per i defunti , S. Messa dalle ore 18.00 </div>	
4	VENERDÌ		Primo Venerdì del Mese S. Rosario ore 18.00; S. Messa ore 18.30; Adorazione eucaristica comunitaria ore 19.30
5	SABATO		STELLA in onore dell'Immacolata - S. Rosario ore 18.30; S. Messa ore 19.00
6	DOMENICA		
7	LUNEDÌ	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> RACCOLTA ALIMENTARE PARROCCHIALE MENSILE 6-13 NOVEMBRE </div> 	
8	MARTEDÌ		
9	MERCOLEDÌ		
10	GIOVEDÌ		
11	VENERDÌ		
12	SABATO	STELLA in onore dell'Immacolata - S. Rosario ore 18.30; S. Messa ore 19.00	
13	DOMENICA		
14	LUNEDÌ		
15	MARTEDÌ	Azione Cattolica Pre-Assemblea Settore Adulti - ore 19.30	
16	MERCOLEDÌ	Azione Cattolica Pre-Assemblea Settore Giovani - ore 19.30	
17	GIOVEDÌ	Azione Cattolica Pre-Assemblea settore ACR - ore 19.30	
18	VENERDÌ	Azione Cattolica Assemblea parrocchiale - ore 20.00	
19	SABATO	STELLA in onore dell'Immacolata - S. Rosario ore 18.30; S. Messa ore 19.00	
20	DOMENICA	Votazioni per l'elezione del nuovo consiglio di Azione Cattolica parrocchiale - dalle ore 11.00 alle ore 12.30; dalle ore 18.00 alle ore 19.00	
21	LUNEDÌ		
22	MARTEDÌ		
23	MERCOLEDÌ		
24	GIOVEDÌ		
25	VENERDÌ		
26	SABATO		
27	DOMENICA		
28	LUNEDÌ	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena ore 7.45 - 17.45	
29	MARTEDÌ	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena ore 7.45 - 17.45	
30	MERCOLEDÌ	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena ore 7.45 - 17.45	